



Immagine non disponibile

[mutuo agevolato per giovane coppia](#)

Nel mondo moderno l'individuo costruisce la propria identità in prima persona, non più¹ come avveniva qualche decennio fa, secondo criteri esterni voluti dalla famiglia o dalla cultura di appartenenza. Per ognuno di noi un obiettivo oggi considerato importante è perseguito anche a costo di rotture, allontanamenti e distacchi, proprio lo sviluppo personale.

In tal senso, il rapporto di coppia riserva vantaggi e nello stesso tempo anche pericoli all'autorealizzazione. Da un lato, infatti, nell'unirsi ad un partner si può sperare nella crescita di sé. Dall'altro, la tendenza all'autorealizzazione, per l'appunto, può indurre a comportamenti anche sessuali e sentimentali mobili, molto rischiosi per il destino

della vita di coppia.

L'â??aumento della instabilitÃ coniugale degli ultimi decenni riflette tre grandi tendenze: lâ??emancipazione dei singoli da fattori esterni (parenti, Chiesa, Stato) nelle proprie scelte di vita di coppia; il mutamento dei ruoli maschili e femminili; la riduzione di importanza della funzione dei figli nei rapporti di coppia e nella societÃ .

Nel campo dei rapporti affettivi, difatti, negli anni della â??modernitÃ â?• si sono create nuove opportunitÃ e problemi per ognuno di noi nel dover delineare la propria identitÃ e dare un significato al proprio percorso di vita che, come nei contesti piÃ¹ tradizionali, non Ã¨ piÃ¹ predefinito da altri (o da â??credoâ?• esterni a sÃ©). Questo crea possibili ansie, dubbi di fronte alle innumerevoli possibilitÃ di scelta. In questi momenti puÃ² essere molto positiva la presenza di una persona che, amandoci e credendo in quello che siamo, ci aiuti a comprendere meglio noi stessi e a osare quello che da soli forse avremmo paura di affrontare. Per questo motivo lâ??innamoramento Ã¨ una delle esperienze piÃ¹ desiderate ma anche piÃ¹ temute perchÃ©, se lâ??amore finisce, sentiamo il rischio che il nostro percorso emotivo e di identitÃ venga bloccato. Il rapporto di coppia puÃ² essere molto stimolante e ricco quando i partner concordano sui loro progetti di vita, ma ad alto rischio di fallimento se viene percepito come limitante della crescita personale.

Da piÃ¹ parti si continua a pensare che lâ??impegno lavorativo delle donne abbia provocato frizioni nella coppia in quanto ha fatto saltare gli schemi tradizionali (moglie che si occupa dei figli, del marito e della casa sostenendo il ruolo affettivo; marito che provvede al mantenimento economico della famiglia). Sicuramente ancora oggi si possono creare grosse tensioni nella coppia quando i ruoli tradizionali dell'uomo e della donna si invertono (ad esempio, lui disoccupato e lei che mantiene economicamente il mÃ©nage familiare; oppure lei che guadagna piÃ¹ di lui). Senza sottovalutare questi aspetti da piÃ¹ parte studiati e valutati, a nostro parere, perÃ², la soddisfazione coniugale non dipende tanto dal tipo di struttura familiare. Uomo e donna stanno bene insieme se la struttura di coppia che hanno adottato riflette quella che entrambi desiderano e quella che, come in piÃ¹ occasioni abbiamo scritto, sono capaci di portare avanti anche in base all'incontro tra le personali radici trigenerazionali, e non piÃ¹ solo culturali, di ognuno. I problemi piÃ¹ gravi sorgono quando uno dei due cambia e lâ??altro vede il suo mutamento come pericoloso per gli equilibri della coppia o per la propria identitÃ personale. La storia di Lucio e Marina ci aiuta ad esemplificare quanto affermato. In estrema sintesi: Lucio, di 5 anni piÃ¹ giovane di Marina, per anni agli occhi della moglie Ã¨ stato lâ??uomo con cui ha condiviso (e si aspettava di condividere ancora) difficoltÃ , soddisfazioni e decisioni. Lei propositiva, lui esecutivo. Lui all'insegna della semplicitÃ nel fare e nell'essere, lei attiva, partecipe, trainante. Dopo tanto tempo di vita insieme, attorno ai 50 Å di lui, Marina all'improvviso si accorge che Lucio ha voglia di dare maggior spazio alla cura del proprio corpo, ha voglia di viaggiare, di conoscere e di non accontentarsi del lavoro che da tanto fa senza grande soddisfazione. Aspetti che Marina aveva sempre fatto notare al marito sollecitandolo a venire fuori dal suo modo di affrontare le questioni con apatia e superficialitÃ . Questo â??cambiamentoâ?• del marito la mette in allerta, inizia per la prima volta dopo tanti anni a temere, lo incalza con domande, dubbi. Mette in discussione il loro rapporto. Non riesce a vivere il miglioramento del marito come passaggio positivo da riutilizzare nella coppia per continuare un percorso insieme con presupposti differenti da quelli che 20 anni prima li avevano uniti. Dunque, cambia anche lei ma nel sospetto. La coppia crolla.

Il lavoro terapeutico in queste coppie deve avere lâ??obiettivo cardine di far comprendere che lâ??equilibrio pregresso puÃ² essere incrementato con novitÃ , trasformazioni e anche modifiche al modo di stare insieme e alla motivazione intrinseca alla coppia. Il cambiamento, dunque, non

come pericolo ma come risorsa per la continuità .

Â

Dott.ssa Stefania Martina – Psicologa e Psicoterapeuta familiare
Studio Ostia via dei Navicellari 3 – tel. 347.6803276